

Giovedì 7 febbraio

DAL ROMANTICISMO AGLI ALBORI DEL NOVECENTO

Liszt, Schumann, Skrjabin

Giovedì 7 marzo

I DIOSCURI DEL PIANOFORTE

Chopin, Liszt

Giovedì 4 aprile

IL PATHOS ROMANTICO

La musica cameristica di Glinka e Brahms

Giovedì 2 maggio

ANSELM HÜTTENBRENNER

Genio sconosciuto all'ombra di Schubert

Giovedì 6 giugno

QUADRI DI UNA ESPOSIZIONE

Beethoven e Musorgskij per la Quadreria di Casa Martelli

Giovedì 4 luglio

IL NOVECENTO NEGLI STATI UNITI

4 luglio 1776. La musica si fa indipendente

Giovedì 5 settembre

OMAGGIO A DARIO DE ROSA

L'insondabile musica da camera

Giovedì 3 ottobre

OMAGGIO A DANIELE LOMBARDI

Cosa può fare un pianista contro le guerre?

Giovedì 7 novembre

DALLAPICCOLA TORNA IN CONSERVATORIO

Firenze dodecafonica. 6000 passi in città

Giovedì 5 dicembre

IL RITORNO DI CHERUBINI IN PATRIA

Firenze, una città che lo attende

Una produzione del

Conservatorio Statale di Musica "Luigi Cherubini"

Presidente Pasquale Maiorano

Direttore Paolo Zampini

Da un'idea di Mario Ruffini

In collaborazione con

Musei del Bargello / Museo di Casa Martelli

Ministero dei Beni Culturali

Centro Studi Luigi Dallapiccola

Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut

www.conservatorio.firenze.it

Piazza delle Belle Arti, 2 - 50122 Firenze

Il Cherubini a Casa Martelli

**I Concerti 2019 del Conservatorio
ogni primo giovedì del mese ore 17.00**

Giovedì 7 febbraio 2019

DAL ROMANTICISMO AGLI ALBORI DEL NOVECENTO

Liszt, Schumann, Skrjabin

Lavinia Bertulli *pianoforte*

MUSEO DI CASA MARTELLI
Via Zannetti 8, Firenze

Giovedì 7 febbraio

DAL ROMANTICISMO AGLI ALBORI DEL NOVECENTO

Lavinia Bertulli *pianoforte*

Robert Schumann (1810-1856)

Carnaval: scènes mignonnes sur quatre notes per pianoforte, op. 9

Préambule - Quasi maestoso

Pierrot - Moderato

Arlequin - Vivo

Valse noble - Un poco maestoso

Eusebius - Adagio

Florestan - Passionato

Coquette - Vivo

Replique - L'istesso tempo

Sphinxes

Papillons - Prestissimo

A.S.C.H.-S.C.H.A. (Lettres dansantes) - Presto

Chiarina - passionato

Chopin - Agitato

Estrella - Con affetto

Reconnaissance - Animato

Pantalon et Colombine - Presto

Valse allemande - Molto vivace

Intermezzo: Paganini - Presto

Aveu - passionato

Promenade - Con moto

Pause - Vivo, precipitandosi

Marche des «Davidsbündler» contre les Philistins - Non allegro

Franz Liszt (1811-1886)

da *Études d'exécution transcendante, S 139: n. 12 "Chasse neige"*

Aleksandr Skrjabin (1872-1915)

Sonata in Fa diesis min. n. 3 op. 23

Drammatico, Allegretto, Andante, Presto con fuoco

Al cuore della concezione romantica della musica sta la convinzione che essa, nelle sue forme più "pure" come la musica strumentale, possa esprimere l'essenza delle cose e delle persone, quel sentimento misterioso di tensione continua e dinamica, Sehnsucht, che permette all'essere umano di attingere alla dimensione dell'Assoluto.

Allo stesso tempo la ricerca verso la verità porta a riconoscere in tutte le arti quel nucleo puramente poetico cui anche la musica attinge e che anzi essa può esprimere in maniera più intensa e penetrante perché sciolta dai legami funzionali della parola o dell'immagine definita. Ecco allora in quasi tutti i musicisti romantici l'esigenza di dare un titolo programmatico alle proprie opere per alludere ai momenti psicologici, alle suggestioni letterarie, paesaggistiche o personali, che hanno spinto il compositore a quelle particolari scelte musicali, e non altre.

Schumann attinge di preferenza all'opera letteraria di alcuni autori particolarmente amati quali E.T.A. Hoffmann e soprattutto J. Paul: composto tra il 1834-35 ma pubblicato nel '37, il *Carnaval* spicca assieme a *Papillons*, *Kreisleriana* e altri tra i capolavori del primo decennio dell'autore. Una serie di momenti densi di immagini si succedono rapidamente, Schumann stesso dichiara che "un brano succedeva all'altro senza che me ne avvedessi", e in questo noi leggiamo un procedere senza elaborazione tematica ma per giustapposizione e libero snodarsi di elementi autonomi.

È Liszt a teorizzare la capacità poetica della musica con la creazione del *Symphonische Dichtung*, ma titoli che indicano quale sia stato il nucleo che ha fatto scattare l'impulso creativo si ritrovano anche nella quasi totalità dei lavori pianistici, non ultimi gli *Étude*: Liszt pubblica giovanissimo una prima raccolta, cui segue una seconda nel 1837 di impervia difficoltà, appena attenuata e resa più matura nella versione "trascendentale" del '51. L'aspetto tecnico rimane, come nel caso dell'ultimo, *Tormenta di neve*, una ricerca sul tremolo a due mani che allude ai mulinelli di vento e neve in una fredda giornata invernale, ma che diventa paesaggio interiore.

La sonata pianistica ritornerà tra '800 e '900 proprio grazie a Skrjabin con le sue 10 sonate, ma non è un ritorno alla forma classica, come farà invece Prokofiev: solo la 1a e questa 3a (1897-98) sono suddivise nei canonici quattro movimenti unificati dai contenuti extra musicali, visionari e autobiografici.

Donata Bertoldi